

➔ **PROVINCIA**

Prima niente residenza al giovane pachistano ora multato il fratello

Palosco, non ha denunciato la presenza dell'ospite: 325 euro
Il sindaco: sanzione regolare. L'immigrato: così non trovo lavoro

IN BREVE

**Scontri a Leffe e Albino
Due centauro feriti**

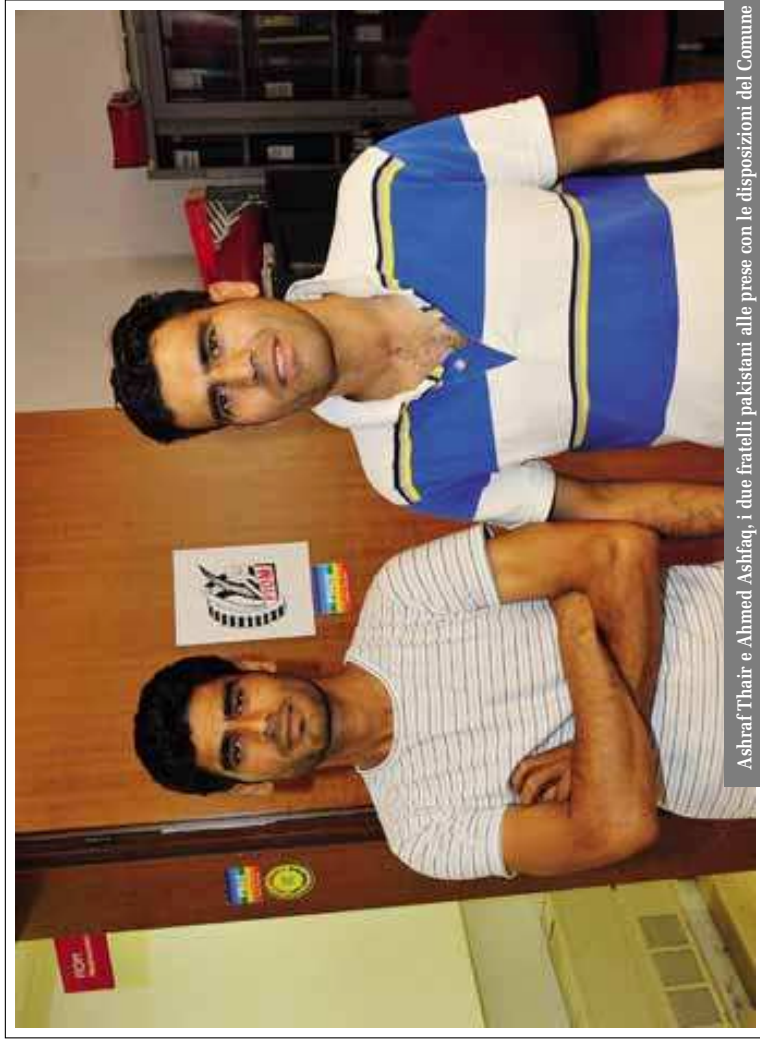
➔ Due incidenti in mezz'ora teri in Valle Seriana, con un bilancio di due feriti non grave. Il primo verso le 15 a Leffe, tra via Monte Grappa e via Miravalle, nella zona di San Rocco, dove A. N., 26 anni, mentre percorreva la strada in discesa ha perso il controllo della moto, finendo contro un muretto. Si è fratturato una gamba ed è ricoverato all'ospedale di Seriate. Sul posto i carabinieri di Albino. Il secondo incidente verso le 14,30 al semaforo di Comenduno di Albino, tra la ex provinciale e via Serio. Una Yamaha che saliva verso Clusone, per cause in via di accertamento da parte della polizia locale di Albino, si è scontrata con una Volkswagen Golf condotta da C. M., 25 anni di Gazzaniga, proveniente in senso contrario e che stava svoltando verso via Serio. Il centauro, A. M., 61 anni di Bergamo, è stato portato all'ospedale di Piario.

PALOSCO Oltre il danno la beffa: questa potrebbe essere la conclusione della vicenda dei fratelli Ashraf Thair e Ahmed Ashfaq, cittadini di origine pachistana. Entrambi sono in possesso di regolare permesso di soggiorno, ma solo il secondo regolarmente residente nel comune di Palosco nell'appartamento di sua proprietà. Il ventinovenne Ashraf Thair si è infatti visto rigettare la richiesta di iscrizione all'anagrafe dal Comune, sulla base di un'ordinanza del sindaco Massimo Pinetti del 13 maggio 2008 nella quale tra «le disposizioni legislative generali in materia di iscrizione nel registro della popolazione residente» si fissa un tetto annuo di reddito per il cittadino extracomunitario di «importo superiore al livello minimo previsto dalla legge per l'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria» pari ad almeno cinquemila euro.

Sulla base di queste motivazioni il 24 luglio i due fratelli hanno ricevuto per raccomandata il verbale del rifiu-

to della domanda di iscrizione all'anagrafe. A quel punto Ahmed Ashfaq si è posto il problema di ospitare il fratello, dal momento che è necessario dichiarare la presenza di una persona entro 48 ore dal suo ingresso in casa. La dichiarazione porta data 27 luglio, ma il 19 agosto viene notificato un verbale di sanzione (datato 29 luglio) di 325 euro (se versati entro 60 giorni per mezzo di bollettino già allegato) a Ahmed Ashfaq, poiché il Comune ha accertato che Ashraf Thair è presente comunque a Palosco già dal 5 giugno (data in cui è stata presentata la domanda di residenza).

«La dichiarazione di ospitalità - spiega Mirco Rota, segretario generale della Fiom-Cgil, che sta seguendo la vicenda - non è stata presentata dal cittadino pachistano perché aveva fatto richiesta di iscrizione della quale riteneva di avere diritto, come è stato riconosciuto dall'Ufficio nazionale anti-discriminazioni razziali del Dipartimento per le Pari opportunità in una lettera inviata al sindaco di Palosco».



Ashraf Thair e Ahmed Ashfaq, i due fratelli pakistani alle prese con le disposizioni del Comune

sco». In merito a questo scritto, Massimo Pinetti commenta di «aver avuto un chiarimento verbale con il funzionario del ministero e che l'amministrazione è assolutamente serena in merito alla questione». Riguardo alla sanzione, il primo cittadino di Palosco afferma che «se la polizia locale ha elevato una multa, lo avrà fatto legittimamente, per altro sanzioni di quel tipo sono numerose».

«Cogliamo - aggiunge Rota - una sorta di accanimento nei confronti di questi cittadini. Siamo valutando di far ricorso sia contro la sanzione sia contro il rigetto dell'iscrizione all'anagrafe, con una probabile richiesta di risarcimento danni» come sugger-

to dal parere dell'Unar. Parere in cui si legge che «trattandosi di comportamento discriminatorio, esso legittima la vittima della discriminazione alla tutela giurisdizionale consentendole di esperire l'azione innanzi al giudice ordinario e ottenere non solo la rimozione della discriminazione ma anche il risarcimento dei danni (moral) subito in seguito a quel comportamento», così come è stato chiesto al capo di gabinetto della Prefettura in un incontro.

Ashraf Thair spiega che la sua difficoltà a ottenere la residenza sta giudicando anche la possibilità di trovare un lavoro: «Un'azienda di Moronico al Serio era disponibile ad assu-

mermi, ma mi ha chiesto la carta d'identità e residenza, così ho perso un'occasione». «Siamo preoccupati per quello che sta accadendo, segnaliamo per esempio che in un foglio informativo della Lega Nord di Martignano si fa riferimento alla vicenda di Palosco sostenendo che il giovane, senza reddito e lavoro, ha fatto richiesta in Comune di un sussidio, circostanza non vera. Il foglio informativo si domandando inoltre se il sindaco non abbia altri lavoratori da difendere...» aggiunge Mirco Rota, ribadendo che l'ufficio legale della Cgil di Brescia deciderà nei prossimi giorni come muoversi.

Laura Arnoldi